



LAVIOSA

Advanced Mineral Solutions

informa

Marzo 2015 • anno XIV • numero 37

Direttore Responsabile: Simone Di Nasso • Redazione: Irene Scala, Andrea Biasci • Aut. Trib. Livorno n. 8/05 del 4 maggio 2005

Taccuino per gli appunti



Prendere appunti aiuta la mente e favorisce una visione più chiara della realtà.

L'abitudine di prendere appunti durante le riunioni mi è venuta quando ero all'università. Ricordo che dovevo preparare un esame e, al fine di favorirne il buon esito, decisi di frequentare tutte le lezioni, sedendomi in prima fila in modo da farmi notare dal professore. Il giorno dell'esame mi presento e il professore mi riconosce. Mi dice di ricordarsi di me e della mia assidua partecipazione. "Bene" – penso io – "si mette bene!". Purtroppo il mio entusiasmo durò ben poco. Poco dopo, il professore mi guarda e mi domanda perché non abbia mai preso appunti durante le sue lezioni.

Farfuglio qualcosa per giustificarmi, ma inutilmente. Il professore mi consiglia di ridare l'esame alla prossima sessione.

Quando prendo degli appunti durante una riunione lo faccio per fissare le idee, organizzare mentalmente i concetti più importanti, collegare visivamente idee e pensieri, fare una sintesi.

Trovo sempre divertente che il prendere appunti, almeno in certi ambienti, appaia come segno di umiltà.

Normalmente è difficile vedere il presidente



di una grande società prendere appunti, come se questo in qualche modo potesse far vacillare la sua autorità, il suo sapere incrollabile, la sua infinita esperienza.

In conclusione, penso che prendere appunti sia un aiuto per la memoria ma anche un modo, se vogliamo, per rimanere con i piedi per terra.

Non lo so, ma volevo condividere con voi questo mio pensiero.

Giovanni Sirtori Laviosa



In questo numero:

Pag. 2

Nuovo gestionale in LCM
di Mauro Natali

Ampliamento strutture a Pundi
di Sanjay Maheshwari

Pag. 3

Settore nucleare
di Sébastien Paysan
e Marcel Schivy

Progetto di tunnel a Hong Kong
di Marcel Schivy

Pag. 4

Sindacalizzazione alla
Laviosa Turkey
di Ozgur Ozsan

Un anno col botto
di Alessandro Branchetti

Pag. 5

Mangimistica - Eurotier 2015
di Elena Menicagli

Incontro Amafond di fine anno
fornitori-fonditori
di Piero Starita

Pag. 6

Workshop Laviosa al
Geofluid 2014
di Simone Di Nasso

Il controllo qualità oggi
di Marco Putrino

Pag. 7

Da fornitore a partner tecnico
di Gerardo Corvino

Pag. 8

Processi e prodotti
di Fabio Brando

Detto... fatto!
di Manrico Cinapri

Pag. 9

Laviosa sceglie Ricoh
di Luca Martinelli

Pag. 10

Succede in Laviosa

Da fornitore a partner tecnico

Better Lighting with Less Energy.

Descrivere l'avventura della Hi-Led in Laviosa non è cosa facile.

Le nostre scelte tecniche si sono basate su principi semplici: l'**efficienza energetica** è e deve essere percepita come la prima fonte di **energia alternativa**; la vera efficienza è **consumare meno**; la **profitabilità** per il cliente deve essere la priorità; ogni prodotto deve essere **affidabile nel tempo**. In Laviosa ci siamo trovati a dover affrontare problematiche ed esigenze - non solo tecniche - tipiche di un grande gruppo in cui alle necessità imposte dall'attuale scenario economico (controllo di gestione, miglioramento della produttività, affidabilità dei cicli industriali, risposta tecnica di alto livello, offerta di qualità inconfutabile, contrazione degli errori di processo, programmazione della manutenzione) si affianca la tensione al raggiungimento di valori sociali non comuni (capacità relazionali, condivisione dei risultati, coinvolgimento della struttura, senso di appartenenza, audacia e coraggio nelle scelte, voglia di cambiamento e miglioramento continuo).

Già nel primo semestre 2014 con un intervento presso la REVET avevamo ottenuto una riduzione dei consumi del 65% con un incremento dei flussi luminosi del 30% ma, desiderosi di fare meglio, ci siamo spinti oltre per cercare performance più alte. In questo scenario - supportati da tutto lo staff della Laviosa coinvolto - abbiamo deciso di strutturare un nuovo business model che fosse teso all'efficienza energetica ma che riuscisse anche ad essere in grado di recepire nuove esigenze e trovare risposte alle medesime.



Abbiamo analizzato i dati relativi agli impianti di illuminazione dei siti italiani, effettuato sopralluoghi e - aspetto che reputiamo caratterizzante - coinvolto direttamente non solo i responsabili delle aree ma soprattutto gli operatori. Saranno questi ultimi a dover valutare, operando quotidianamente, l'effettivo beneficio offerto dalla tecnologia proposta. Entro l'estate del 2015 infatti tutti gli stabilimenti italiani del gruppo saranno adeguati con illuminazione LEDs.

Per sposare pienamente lo spirito della Laviosa - accettare le sfide - abbiamo voluto che il primo banco di prova fosse una delle aree con maggiore criticità dal punto di vista illuminotecnico ed operativo: l'area del carro ponte di Via Galvani.

Un'area operativa dotata di proiettori con una potenza tra i 400/500W posti a 20 metri di altezza, con considerevoli tempi di utilizzo, presenza di condizioni critiche di esercizio (polveri, vibrazioni, esposizione al vento), movimentazione con mezzi pesanti di difficile manovra.

Il giudizio sull'esito dell'intervento - per volere della Laviosa stessa - abbiamo preferito demandarlo alle parole di coloro che vi operano. *Una cosa è più efficiente se fornisce più servizi con lo stesso apporto di energia, o gli stessi servizi con meno apporto di energia.* (IEA citato da Ozsan Ozgur)

Hi-Led ha di fatto confermato, se non addirittura superato, questo limite: ha fornito **un servizio migliore con minor apporto di energia**. Sarà forse il caso di segnalare che **Better Lighting with Less Energy** non è solo uno slogan?

Gerardo Corvino

Il parere di chi vi opera

Tra i tanti operatori coinvolti è emerso che i livelli di illuminamento sono enormemente migliorati.

In particolare Daniele Pancaccini (operatore del carro) ha sottolineato che con la nuova illuminazione risulta assai più agevole l'identificazione, in fase di movimentazione e mescola, delle terre con un'immediata identificazione delle diverse cromie oltre - aspetto che si è perseguito sin dall'inizio - una sensazione di maggiore sicurezza operativa grazie all'ampia diffusione della luce.

Dal canto suo Enzo Baglioni ha aggiunto che i nuovi corpi offrono un maggiore illuminamento anche delle aree operative sottostanti e delle linee di lavorazione con una contrazione attesa dei possibili

errori che precedentemente erano causati dalla scarsa qualità della luce (monocromatica e non diffusa correttamente).

Il parere di Fabio Brando è certamente quello più vincolante. Naturalmente attende che siano confermati i dati a LEDs di questo primo periodo ma, sia dal punto di vista energetico che da quello operativo, considera favorevolmente il nuovo stato.

Proprio lo stabilimento di Via Galvani è infatti chiamato, pur mantenendo sempre un'altissima specificità di prodotto, a rispondere alle mutevoli esigenze produttive in tempi brevi.

Poter contare sul miglioramento qualitativo dell'area operativa rappresenta un fattore di maggiore competitività considerevole.